CC BY-SA 4.0

TEMA

# La didattica wiki al Liceo delle Scienze umane "E. Gianturco" di Potenza

**Grazia Curci, Annalisa Vicario**

Docenti di Lettere e Latino - Liceo delle scienze umane "Emanuele Gianturco", Potenza

graziacurci71@gmail.com - annalisa.vicario13@gmail.com

***keywords:*** *information literacy, Wikipedia, Wikibooks, Wikivoyage, cyberbullismo, itinerari turistici*

## Tecnologie digitali e competenza informativa

Una passione per l'insegnamento e per il contatto umano con le nuove generazioni, la ferma volontà di innovare il proprio processo di insegnamento, intendendo col termine *innovare* non il semplice utilizzo delle nuove tecnologie, ma un utilizzo mirato delle stesse, mai disgiunto dalla sperimentazione continua di nuove metodologie didattiche laboratoriali volte a suscitare curiosità negli allievi e a sviluppare le loro competenze.

Chi scrive [Grazia Curci, ndr] è una docente di Lettere e Latino nel primo biennio di un Liceo delle Scienze umane, appassionata di tecnologie digitali, fortemente convinta del fatto che esse, se ben usate, possano costituire un supporto valido per l'insegnamento di ogni singola disciplina. Questa la necessaria premessa per il racconto di un'esperienza significativa di classe e di scuola, vissuta attraverso le piattaforme wiki.

In veste di animatore digitale, sin dal momento della istituzione ministeriale di tale figura nella scuola, mi sono interrogata su quale potesse essere il modo giusto di creare un *curriculum digitale* per uno studente liceale, ovvero delle competenze certificate, frutto non più solo di conoscenze ma di processi cognitivi più lenti, operativi e collaborativi al tempo stesso.

La competenza digitale, secondo le raccomandazioni dell'UE, consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle Tic: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet.

La scuola, in tale contesto, dovrebbe essere in grado di ibridare le competenze digitali con quelle tradizionali sia sperimentando l'utilizzo di strumenti che facilitino l'attività didattica e la rendano più accattivante, sia sviluppando negli studenti la competenza informativa.

Nella scuola, l'insegnamento della lingua italiana, in particolare delle competenze di base che ruotano attorno alla lettura e alla scrittura dei testi, non può più prescindere dall'utilizzo delle nuove tecnologie e da internet. Gli studenti oggi consultano la rete per studiare e reperire informazioni ed utilizzano le nuove tecnologie anche per la scrittura, che è diventata – specie nella scuola secondaria – una scrittura sempre più digitale.

Ecco la necessità di sviluppare la *information literacy* (competenza informativa), la madre delle competenze digitali, imprescindibile per partecipare con consapevolezza alla società dell'informazione.

Ma cos'è questa *information literacy*? Il National Forum on Information Literacy la definisce come la *capacità di identificare, individuare, valutare, organizzare, utilizzare e comunicare le informazioni*. Gran parte di queste operazioni a scuola si sono sempre fatte ma era il docente a guidarle suggerendone il percorso, ossia i diversi materiali di consultazione. Oggi tutto questo non è più possibile: gli studenti hanno dinanzi ai loro occhi una quantità indefinibile di informazioni che devono imparare a gestire e valutare da soli. Come? Seguendo i consigli dei docenti e imparando pian piano a valutare l'affidabilità delle fonti, vagliandone la serietà, la coerenza, l'autorevolezza, la completezza e la chiarezza. Quanto alle altre operazioni, quali la comprensione dei testi, la utilizzazione degli stessi, la riorganizzazione e la comunicazione delle informazioni, sono operazioni tradizionali che le nuove tecnologie possono rendere più accattivanti e stimolanti per gli studenti.

Questo è il motivo per il quale al Liceo Gianturco di Potenza da diversi anni è stato istituzionalizzato un breve percorso iniziale di *information literacy* che vede coinvolti gli studenti in ingresso e che si avvale della pregevole collaborazione di un esperto di competenza informativa: Luigi Catalani, bibliotecario presso la Biblioteca Provinciale di Potenza, docente a contratto presso l'Università di Salerno e coordinatore nazionale di Wikimedia Italia per i progetti nelle scuole e nelle università. Da questa collaborazione è nato il mio interesse di docente per le piattaforme wiki, vere e proprie palestre di scrittura collaborativa in rete.

Gli studenti del Gianturco, coordinati da me e da Luigi Catalani, hanno prodotto diverse opere in wiki sviluppando tematiche trasversali e interdisciplinari stabilite all'interno del Collegio dei docenti. Due i filoni significativi: la salute e il benessere per le classi prime e la conoscenza del territorio lucano per le classi seconde. L'esperienza più significativa è stata senza dubbio la prima: la parte che segue è la narrazione di questa esperienza.

## La scrittura collaborativa in Wikibooks

Il Consiglio di classe della IB a.s. 2015/2016, al fine di coniugare le richieste del MIUR di acquisizione di competenze digitali e informative da parte degli studenti con le tematiche interdisciplinari stabilite dal Liceo Gianturco, ha declinato la tematica *Guadagnare salute e benessere* lanciando una campagna informativa sul cyberbullismo che è ormai diventata la prima causa di angoscia per i *teen-ager* e per i loro genitori.

Figura 1 - Studentesse del Liceo Gianturco al lavoro su Wikibooks

La sperimentazione, condotta dai docenti e dagli studenti della classe, è stata finalizzata alla redazione di un manuale didattico attraverso la piattaforma Wikibooks, il progetto multilingue della Wikimedia Foundation per la redazione di libri di testo e manuali dal contenuto libero e gratuito, sviluppati in forma collaborativa. Cliccando sul seguente link https://it.wikibooks.org/wiki/Wikibooks:Biblioteca è possibile visionare la biblioteca di Wikibooks composta da ebooks di taglio divulgativo e/o didattico, scritti dagli utenti.

Indubbi sono i vantaggi didattici di un progetto di questo tipo: la semplice consultazione del materiale e poi la vera e propria co-costruzione di classe di wikibooks attivano competenze tradizionali con una marcia in più, quella dell'utilizzo delle nuove tecnologie. È chiaro che, almeno nelle fasi iniziali, non si può prescindere dal dare istruzioni a studenti e docenti sull'utilizzo della piattaforma.

La prima fase di co-costruzione del wikibook sul cyberbullismo è consistita in attività di laboratorio volte a far esercitare gli studenti nell'utilizzo della piattaforma Wikibooks. Contemporaneamente si sono effettuate ricerche in rete sul cyberbullismo. In un primo momento gli studenti sono stati lasciati liberi di ricercare a proprio piacimento. Gli evidenti risultati di non piena capacità da parte loro di destreggiarsi tra le innumerevoli fonti sul tema, mi hanno indotta a richiamare i criteri di valutazione dell'affidabilità delle fonti in rete e a guidare gli allievi nella ricerca suggerendo delle letture. L'ho fatto mettendo a loro disposizione una serie di documenti da leggere e

giustificando di volta in volta quale criterio mi avesse indotta a selezionare quella specifica fonte come attendibile.

Figura 2 - La copertina del wikibook sul cyberbullismo
opera di Angelica20, CC BY-SA 4.0, Wikimedia Commons

Nel periodo successivo ci siamo dedicati a letture e a visioni di video e film inerenti il tema del cyberbullismo. Ne sono seguite le prime timide pubblicazioni in Wikibooks. Gli studenti scrivevano in rete ed io facevo quello che solitamente faccio su carta: suggerivo modifiche di correzione dei testi. Il nostro wikibook aveva preso vita: eravamo orgogliosi del fatto che il mondo potesse leggere il nostro scritto!

Le pubblicazioni degli studenti, però, sono sfuggite al mio controllo. Tutti i ragazzi avevano qualcosa da dire sull'argomento, ma… con grande naturalezza violavano il copyright, copiando e incollando dalle fonti che io stessa avevo loro fornito! A questo punto la comunità di wikipediani è venuta in nostro aiuto: in poche ore i nostri contenuti ritenuti non rispettosi delle regole del copyright sono stati rimossi ed io, in qualità di responsabile del progetto, sono stata invitata a vigilare per evitare ulteriori violazioni del copyright. Questa fase del nostro lavoro, che io ho definito *inciampo*, è stata altamente formativa per tutti: abbiamo scoperto che la scrittura sulle piattaforme wiki crea una sovraesposizione che comporta assunzione di responsabilità da parte di tutto il gruppo.

La comunità di wikipediani, infatti, vigila sui contenuti difendendone la attendibilità e la correttezza. Quella stessa comunità, che inizialmente ci ha invitati al rispetto delle regole, nelle fasi successive del progetto ci ha supportati, modificando insieme a noi la voce per adeguarla anche a livello formale alla piattaforma nella quale è inserita. Siamo così arrivati alla co-creazione del nostro wikibook con tanto di bibliografia e sitografia, un lavoro nato da una classe ma sviluppatosi in rete anche con l'ausilio di persone che, come me, credono che una corretta condivisione della conoscenza sia possibile attraverso la rete.

Ecco il link al nostro wikibook: https://it.wikibooks.org/wiki/Cyberbullismo

Figura 3 - La copertina del wikibook *A scuola con metodo*
opera di Lucia Musto Sara Coviello Adriano Telesca, CC BY-SA 4.0, Wikimedia Commons

A questa esperienza ne sono seguite altre due altrettanto formative, entrambe nell'anno scolastico appena concluso. La classe IB ha scritto un wikibook dal titolo *A scuola con metodo*. Si tratta di un testo in cui i ragazzi di una prima superiore del Liceo Gianturco, che continuamente si interrogano sui metodi educativi tradizionali e non, riflettendo sulle diverse abilità e più in generale sul metodo di studio, elargiscono consigli ai loro coetanei su come affrontare al meglio lo studio nelle diverse discipline. Questo il link del wikibook: https://it.wikibooks.org/wiki/A_scuola_con_metodo.

## La didattica wiki per la conoscenza del territorio

Nello stesso anno la classe 2B, memore dell'esperienza fatta precedentemente, ha invece curato la voce in Wikipedia di un paese della Basilicata distante 8 km dal capoluogo di regione. Si tratta della voce su Pignola: https://it.wikipedia.org/wiki/Pignola. In questo caso, la ricaduta formativa ha riguardato non solo le competenze linguistiche e informative, ma anche e soprattutto la conoscenza del proprio territorio per una fruizione consapevole del proprio patrimonio artistico. Le istituzioni e la stessa Pro Loco hanno grandemente apprezzato l'opera che ne è scaturita, frutto di una sintesi delle diverse pubblicazioni locali fatta da una scolaresca ormai avvezza alla lettura di testi cartacei e digitali e alla scrittura in wiki. Oggi, chiunque visiti questo comune, avrà la possibilità di passeggiare per le vie del centro, consultando attraverso il proprio *device* la voce su Wikipedia che, moderna guida turistica digitale, lo accompagnerà alla scoperta di portali, bestiari, chiese, piazze e palazzi. La scuola ha poi creato due guide turistiche dedicate ad altrettanti comuni lucani nella piattaforma Wikivoyage, una guida turistica libera, scritta da volontari e sostenuta dalla Wikimedia Foundation: Castelmezzano (https://it.wikivoyage.org/wiki/Castelmezzano) e Pietrapertosa (https://it.wikivoyage.org/wiki/Pietrapertosa).

*(Termina qui il contributo di Grazia Curci, segue il contributo di Annalisa Vicario, ndr)*

Insegno italiano, latino e geostoria al Liceo delle Scienze Umane "E. Gianturco" di Potenza. Lo scorso anno scolastico ho lavorato in una prima, una seconda e due quinte. La scuola in cui mi trovo ha tre indirizzi (base, progetto sportivo ed economico-sociale), 43 classi e 960 allievi. Il Collegio dei Docenti ha da qualche anno deliberato, ad integrazione delle attività curriculari, una progettazione interdisciplinare specifica: per il secondo anno di corso, essa si intitola *Orienta Basilicata*.

In questo contesto si colloca l'incontro con il mondo wiki, stimolato da un obbligo *istituzionale*, da un corso di aggiornamento sul mondo digitale, ma soprattutto da una grande passione: il viaggio. L'idea di base era suscitare in 28 adolescenti di 15-16 anni la passione per il *trekking*, per la vita all'aria aperta e per la conoscenza del loro territorio: Wikivoyage è diventato un modo nuovo e accattivante per dare senso e valore all'esperienza assumendosi la *responsabilità* di consigliarla ad altri.

Non si ha mai la percezione esatta di qualcosa finché non ci si confronta seriamente. Il grosso del lavoro sembrava organizzare le escursioni, motivare alla fatica fisica adolescenti sedentari in montagna nel mese di dicembre, convincerli a scattare qualche fotografia ragionevole e coinvolgerli nella riflessione su sentieri, tempi di percorrenza, itinerari, pubblico interessato, modalità di diffusione. Le voci su Wikivoyage sembravano un punto d'arrivo. Erano, invece, il punto di partenza. In due mesi abbiamo preparato tre voci. La prima descrive un itinerario naturalistico (https://it.wikivoyage.org/wiki/Fontana_delle_Brecce), la seconda presenta un itinerario naturalistico, archeologico ed etnologico (https://it.wikivoyage.org/wiki/Serra_di_Vaglio_e_antica_neviera), la terza illustra le caratteristiche del paese raggiunto nel corso del secondo itinerario (https://it.wikivoyage.org/wiki/Vaglio_Basilicata).

Figura 4 - La parte iniziale della guida turistica dedicata a Fontana delle Brecce in Wikivoyage

Abbiamo incontrato il *template*, la cronologia, le pagine di discussione, la *sandbox*, ma, soprattutto, gli amministratori. Essendo la nostra prima esperienza su questa piattaforma, non ci era ancora chiaro il funzionamento, per cui ci sembrava sufficiente fornire informazioni chiare e corrette e rispettare il *copyright*. Dopo due giorni di sistemazione dei dati, la nostra voce è scomparsa. In cronologia qualcuno, misteriosamente, non voleva che dessimo le informazioni su quegli itinerari. Poi abbiamo capito che uno degli amministratori stava cercando di dirci che libertà di pubblicare un contributo significa anche adeguarsi ad un contesto e ad una sintassi che garantisce la validità e la fruibilità di quel contenuto. Non avendo familiarità con le pagine di discussione, non avevamo fatto caso ai consigli che l'amministratore ci inviava.

Un po' alla volta siamo entrati nel meccanismo. Inserivamo qualche informazione e, anche dopo pochi minuti, questo misterioso amministratore, dall'identità nascosta da un *nickname*, apportava le sue correzioni. Un giorno, così come era scomparsa, la voce è riapparsa. Nel giro di pochi giorni abbiamo inserito il materiale che avevamo per tutte e tre. Ci siamo appassionati, il template ha cessato di essere un incubo, abbiamo completato le informazioni e attendevamo con ansia la reazione degli amministratori per migliorare. Avevamo compreso che quello non era più solo il lavoro degli studenti della II M indirizzo economico-sociale del Liceo Gianturco, ma era diventato un lavoro di un gruppo più ampio, che pur non essendosi mai incontrato, aveva scoperto una comune volontà di trasmettere la passione per il viaggio e per il sapere libero.